

*Non esistono donne senza fascino  
ma esistono uomini  
che non sanno guardare*



# Voci Amiche

N. 4 - APRILE 2015

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

*Signore, nostro Dio:  
ti ringraziamo e ti lodiamo  
per aver voluto mandare tra noi il tuo Figlio,  
che ha scelto per amore nostro di stare in  
basso  
per innalzarci sino a te per amore tuo.  
Fa' che non ci stanchiamo di cercarti,  
di riconoscerti e di servirti  
in tutti coloro che vivono "in basso"  
e aspettano la visita della tua consolazione.  
Donaci di accogliere con fede la tua Parola  
nella quale già oggi ci doni pace e serenità.  
Ti preghiamo di renderci tua Chiesa,  
capaci di seguire il tuo Figlio fin sotto la croce  
e di accogliere il dono della vita nuova  
offerto a quanti non vivono solo per se stessi.  
Amen!*



### Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

## Editoriale

Papà, per me sei importante pag. 1

## Decanato della Valsugana Orientale

La croce la resurrezione pag. 2

Educare alla famiglia e alla vita pag. 4

Una piccola firma per un mondo di bene: promemoria per il 5% pag. 6

## Vita delle Comunità

**Borgo Valsugana** pag. 7

**Olle** pag. 13

**Castelnuovo** pag. 18

**Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 20

**Roncegno - Santa Brigida** pag. 18

**Ronchi** pag. 22

**Marter** pag. 25

**Novaledo** pag. 26

**Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 27

**Carzano** pag. 28

**Telve** pag. 30

**Telve di Sopra** pag. 33

**Torcegno** pag. 34

## Voci Amiche

n. 4 - Aprile 2015

### **Direttore responsabile**

DAVIDE MODENA

### **Amministrazione**

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

### **Progettazione grafica e fotocomposizione**

Vincenzo Taddia

### **Stampa**

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

## *Papà, per me sei importante!*



Don Daniele Morandini

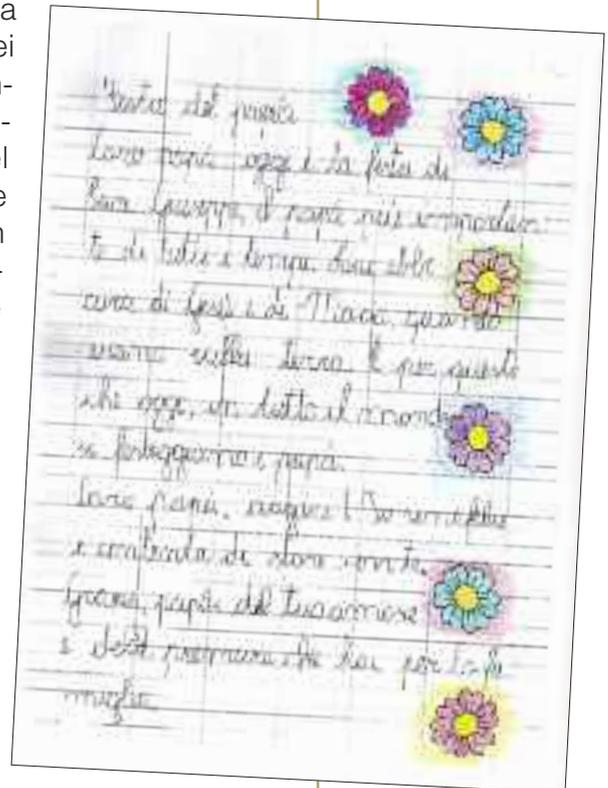
Una domenica qualsiasi nelle nostre parrocchie un giornalista di passaggio ha fatto un sopralluogo e ha notato come tra i presenti alle messe domenicali spiccasse il fatto che il 75% dei presenti fosse donna, ci fossero pochi bambini e che l'età media dei partecipanti fosse sostanzialmente alta. Dove sono i papà mi ha chiesto, non sanno che la loro presenza in chiesa è importante? Come possono venire in chiesa i figli se non ne capiscono l'importanza i loro genitori?

In effetti ho poi scoperto l'uovo di Colombo: la frequenza religiosa della famiglia (in modo determinante quella dei papà) gioca un ruolo molto importante e stabile nei confronti dei figli. Secondo una ricerca, fatta nella Confederazione Svizzera, il ruolo del padre è decisivo nel determinare il passaggio della religione alla generazione successiva. Se il padre non va in chiesa, soltanto un bambino su cinque frequenterà la chiesa da adulto, indipendentemente da quanto ci va la madre. Se il padre frequenta regolarmente, da due terzi a tre quarti dei loro figli andranno regolarmente in chiesa.

La stessa ricerca sottolinea anche come una regolare frequenza ecclesiale da parte dei genitori sia correlata con un alto senso civico, un atteggiamento caritatevole, la disponibilità a intraprendere attività di volontariato e altri gesti pubblici di grande valore nei figli, in parole più povere la frequenza religiosa ha anche un forte impatto sociale.

Non si può tra l'altro dimenticare come anche nella Sacra Scrittura il padre risulti decisivo per la vita di fede del bambino. Si pensi a Gesù stesso che per trent'anni rimane "condiscendente" a Giuseppe, padre che lo aiuta ad un inserimento ordinato nella vita del mondo, nel rispetto delle leggi divine ed umane. Tutta la vita privata di Gesù è sotto la sua custodia e protezione, l'angelo si rivolge a Giuseppe per dirgli di portarlo lontano da Erode che lo vuole uccidere.

Cari papà, in conclusione volevo ricordarvi che il vostro compito è sì difficile, ma anche molto importante, non dimenticatelo e non delegate ad altri quello che non è possibile che altri facciano, aiutate sempre i vostri figli a dire con orgoglio: "Padre nostro..."



don Daniele

# DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

## LA CROCE, LA RESURREZIONE

### UNA CROCE: VITA CHE SI FA PAROLA

La Pasqua di Risurrezione che suggella il Triduo è trascorsa, ma i cristiani sono sempre invitati a vivere la piccola pasqua domenicale e con essa l'impegno del messaggio evangelico che porta fiducia oltre la finitudine della materialità umana. Il segno più crudo che si ripete nella Quaresima è la croce. Pensando ad essa però il fedele non può vederla non solo come un simbolo della storia passata, ma anche come segno di quell'esperienza universale e perenne di dolore e di morte, di fede e di speranza, che accompagna l'uomo da sempre.

In questa luce la Via Crucis o Via della Croce - pur nella sua sacralità devozionale e nell'identità cristiana della sua trama - può diventare una parabola che parla a tutti, evocando la prevaricazione del potere e l'ingiustizia, l'odio e l'amore, il transitorio e l'eterno, il dolore e la gioia, la storia e la trascendenza.

Ancor oggi diversi pellegrini, lungo un tracciato ricomposto, avanzano reggendo in spalla una croce di legno, riproducendo e rivivendo "quella" esperienza fanno memoria di "quel" condannato che procedeva già stremato dalla tortura delle flagellazioni precedenti, reggendo la croce, come le numerosi immagini sacre riproducono.

Storicamente colui che veniva giustiziato per crocifissione reggeva solo il patibulum, ossia il braccio trasversale di quella croce il cui palo verticale era già piantato lassù, tra le pietre di un piccolo promontorio roccioso, sito fuori le mura di Gerusalemme e denominato in aramaico Golgota e in latino Calvario/calvaria, cioè «Cranio», forse per la sua configurazione esteriore. Il drappello militare, seguito da un piccolo corteo di conoscenti del condannato, era guidato da un centurione romano con l'incarico di



exactor mortis: egli era, cioè, il responsabile dell'esecuzione capitale di un condannato al servile supplicium (come già lo definiva Cicerone); la pena riservata a schiavi e a rivoluzionari anti-romani era la crocifissione. Così fu per Gesù di Nazaret. Il primo a codificare, in senso stretto questa sequenza di soste oranti o «stazioni» che rappresentavano i vari eventi (evangelici o apocrifi) delle ultime ore della vita di Cristo, pare sia stato il beato domenicano spagnolo quattrocentesco Alvaro di Cordova che, al ritorno da un pellegrinaggio in Terrasanta, volle perpetuare il ricordo di quella sua esperienza spirituale-topografica. In realtà la sorgente più remota di una devozione che scandisce ancor oggi la pietà popolare è da ritrovare ai tempi delle Crociate, tra i secoli XII e XIV allorché combattenti e pellegrini, rientrando nelle loro terre con gli occhi e la mente ancora segnati dalla visione dei luoghi santi - in particolare di quelli che scandivano le ultime ore terrene di Gesù - ne volevano simbolicamente riprodurre la memoria all'interno del loro spazio quotidiano. Fu così che progressivamente quasi tutte le chiese furono mar-

cate da raffigurazioni o da croci lignee che riproponevano quelle scene, dapprima in un numero variabile (di solito sette), poi codificate nelle classiche quattordici «stazioni».

Rimane la realtà che la Croce per il cristiano ha un significato ben preciso: è l'albero della Vita, il legno dell'Amore che abbraccia realmente l'orizzontale dimensione umana e la dimensione verticale divina, attraverso l'unico mediatore Gesù che è Parola-Verbo Incarnato del Padre.

## UNA CROCE: PAROLA CHE SI FA VITA

La Croce nel suo significato di luce, vittoria della vita sulla morte segnata dal Figlio di Dio, si fa Parola vivente e parla ancora a chi si mette con lei in silenzioso ascolto.

In questo senso la Pasqua non è finita. I mesi che mancano alla fine delle attività parrocchiali non sono molti. Tanto è invece sempre il tempo che rimane per tradurre il significato della Pasqua, quando a questo lieto evento vogliamo impostare la nostra relazione di figli di Dio Padre, fratelli in Gesù animati dallo Spirito della Chiesa.

Attraverso una breve intervista a suor Chiara Curzel (cfr. n° 3/2015 di Voci Amiche) abbiamo ricevuto significative riflessioni legate a questo contesto.

**1** *Una storia d'Amore con Dio nasce da un incontro. Come aiutare i ragazzi dei nostri gruppi di catechesi ad essere affascinati da Dio?*

I nostri ragazzi sentono tante voci, tanti stimoli differenti ed è difficile aiutarli ad

accorgersi che, fra tante, anche Dio è una presenza che può essere significativa. A quest'età credo sia importante facciano esperienze positive di comunità, di gruppo, in cui respirare la bellezza di stare assieme con un certo "stile". I frutti dello Spirito sono amore, pace, pazienza, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, dominio di sé...dove si vivono questi frutti allora è più facile annunciare e conoscere Colui che ce li dona. Una comunità cristiana che testimoni tutto questo è fondamentale. Un secondo ambito è quello dell'interiorità: aiutare i ragazzi, soprattutto gli adolescenti, ad ascoltare se stessi, le proprie domande e a vedere in Dio un amico che li accompagna e che può dare una risposta significativa a quello che vivono.

**2** *Un posto particolare ha la preghiera, poiché è "lo spazio per arricchirsi della paternità di Dio". Come noi adulti, educatori nella fede e con noi anche i più giovani, possiamo divenire coraggiosi di questa scelta?*

La fede è vivere un incontro che dà senso alla vita; la vita cristiana è essere inseriti in una relazione fondamentale e una relazione si coltiva, attraverso il dialogo, la conoscenza, l'esperienza. La preghiera è un momento privilegiato, lì come cristiano vivo il mio "dialogo con Dio", lo ascolto quando mi parla nella Scrittura, gli parlo con la mia preghiera. Il Vangelo ci annuncia questa paternità, che è amore e fedeltà che non viene mai meno, anche quando il Figlio va incontro alla morte. C'è spazio per questo dialogo nella nostra vita? Viviamo il rapporto con Dio come una relazione, fatta prima di tutto di ascolto? Se "apparteniamo" a Dio, continuando a ricevere da lui la nostra identità, allora questo sarà scritto anche nel nostro volto, nelle nostre parole, nelle nostre azioni.

**3** *Pregare il Padre come Padre nostro, vuol dire "fare Chiesa". Molti giovani parteggiano per Cristo ma, quando si dice di essere dalla parte della Chiesa, arricciano il naso; essere nella Chiesa realmente vuol dire...*

Sentirsi parte di un "corpo", in cui tutte le membra sono unite, pur ricoprendo ciascuna un ruolo diverso. Sentire che il fratello e la sorella mi appartengono e che promuovere l'altro è il bene di tutti. Sentire che non ci "facciamo da soli", siamo stati generati alla fede come siamo nati alla vita. Vivere come popolo di Dio in



cammino chiamato durante il “viaggio” a invocare e costruire il Regno di Dio che viene.

Iolanda Zanetti

## “EDUCARE ALLA FAMIGLIA E ALLA VITA”

È il tema proposto dal Centro aiuto alla Vita di Borgo alla comunità, con l'aiuto di don Franco Costa (vicario del vescovo di Padova) e dell'ingegner Roberto Bolzono (vice presidente nazionale del “Forum delle famiglie”) la sera del 19 marzo all'oratorio di Borgo.

Il tema posto all'attenzione della comunità è un argomento che tempo addietro aveva limpide certezze, ovvero l'educazione era orientata dai dieci comandamenti, alla famiglia costituita da un padre e da una madre, e al rispetto della vita di tutti.

Educare a cosa, se dominando il relativismo ci sono troppe verità, ossia nessuna verità?

Educare a quale famiglia se oggi per voluta confusione si sostiene che tutte le unioni sono matrimoni e che tutte devono avere gli stessi diritti?

Educare a quale visione della vita: a quella in cui ogni vita va tutelata o a quella in cui ci sono delle vite da “scartare”, come dice papa Francesco, perché non sono sane, belle e utili.

Ecco allora, per i cristiani, la necessità di prepararsi ad affrontare una grande dibattito per chiarire e ripulire i concetti di cui sopra da confusioni culturali e scientifiche.

Don Costa affronta per prima cosa l'*educazione* (da non confondersi con l'addestrare che c'è sia nel mondo umano che animale) dicendo che è un atto che appartiene alla creatura umana, creata da Dio a sua immagine e somiglianza (Gen 1,26-27); atto che lo porta a crescere nel rispetto della vita dell'altro (vedi - Caino): *Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello”, perché a immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo* (Gen 9,5-6). Il peccato dell'*omicidio* è il frutto estremo di una radice perversa, che è l'*indifferenza* verso il fratello, l'opposto dell'aver cura per l'altro, la negazione della fraternità universale. Sappiamo che la fraternità porta automaticamente al riconoscimento del diritto di essere persona a tutti gli esseri umani, nati e non ancora nati e di vedere tutelati tutti i diritti umani (dichiarazione ONU 10/12/1948) e tra essi il primo ed essenziale diritto: quello della vita; se non c'è questo a che servono gli altri? La cultura moderna, nichilista e secolare, ha diffusamente fiaccato la sensibilità delle coscienze in riferimento alla sacralità della vita umana. Ecco allora il *rieducare le coscienze* all'amore per la vita, opera grandiosa, che impegna tutti... dalla famiglia alla scuola, dai mezzi della comunicazione sociale ai *social network*, da quanti si applicano al servizio della salute a quanti hanno responsabilità di gestione dell'ambiente e del territorio.

In seguito la relazione affronta il tema della *famiglia*, che è bene universale da rigenerare; universale perché appartiene a tutti, credenti e non credenti di buona volontà. Infatti la realtà matrimoniale e familiare appartiene anche a culture e persone non cristiane, ed è fondata sulla relazione stabile e vera tra un uomo e una donna.

Il Sinodo straordinario sulla famiglia, convocato da papa Francesco, ha riflettuto sullo stato del matrimonio tra uomo





e donna, accertando che una delle più grandi povertà della cultura attuale è la solitudine, la fragilità e la strumentalità delle relazioni, frutto dell'assenza di Dio nella vita delle persone, e nella sua relazione finale al punto n° 28 scrive: «la Chiesa deve *accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza*, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta. Consapevoli che la *misericordia* più grande è dire la *verità con amore*, andiamo al di là della *compassione* (n. 28)».

Bolzonaro precisa che il ruolo del "Forum delle Famiglie", formata da circa 50 associazioni laicali e di cui è vice presidente nazionale, è quello di sensibilizzare e proporre in modo trasversale ai politici atti legislativi a favore della famiglia.

Fa notare come la famiglia sia trascurata nella legislazione italiana, a differenza di ciò che avviene in molti stati europei, segno di come da noi non le sia riconosciuta la giusta importanza sociale ed economica.

In molti stati europei gli assegni famigliari sono più consistenti, il lavoro femminile viene sostenuto maggiormente nel momento della maternità (la donna italiana, meno agevolata, lavora assai di più della media europea).

Definire la famiglia come prodotto della cultura borghese e/o di quella religiosa, come sta accadendo, è un errore scientifico, che porta all'esiguità dei provvedimenti economici e di quelli assistenziali, ma anche a sostituirla nel ruolo dell'educazione sessuale che viene sempre più affidato alla scuola dove ora si insegna la teoria del *gender* con modalità adatte all'età scolare.

Cos'è la teoria del *gender* che molti igno-

rano?

Vedere:

<https://www.youtube.com/watch?v=2qx6geFpCmA>

Essa afferma che la differenza tra maschi e femmine è solo culturale (religiosa o borghese?), *solo* sta a dire che i dati corporei (organi esterni, interni, ormoni, cromosomi xx o xy, differenze nelle relazioni neuronali tra i due emisferi del cervello riscontrate con risonanze neuronali) possono essere esclusi dal processo di identificazione sessuale. Questa cosa è ideologia pura e come tutte le ideologie prima o poi falliranno, come accaduto a quelle del secolo scorso.

Di fronte ai pericoli e alle insidie in cui si trova la famiglia, conclude il relatore, non temo tanto le azioni negative dei nemici della famiglia bensì il silenzio dei suoi sostenitori.

*Paolo Costa*  
presidente CAV/MPV  
di Borgo Valsugana

Il CAV di Borgo ringrazia coloro che in occasione della Giornata nazionale per la vita 2015 hanno contribuito generosamente con le loro offerte al sostegno della sua attività.

## A.M.A.

Continuano le iniziative di solidarietà da parte della comunità. A nome di tutti i nostri assistiti, ringraziamo:

- l'U.S. Telve per il contributo di 450 euro, offerto dai giovani atleti e dai loro genitori durante il torneo "Un calcio all'indifferenza 5" del 14 marzo;
- tutti coloro che hanno partecipato alla

“Cena Povera” del 18 marzo, organizzata dai Frati Francescani all’Oratorio Bellesini con l’offerta di 1500 euro;  
- i catechisti di Torcegno che il 2 aprile, con le classi di IV<sup>a</sup> elementare e I<sup>a</sup> media, hanno portato al nostro centro di distribuzione libri, viveri e giocattoli. Sottolineiamo l’importanza che, a parer nostro, riveste l’azione educativa da parte deimaestri, dei catechisti, dei dirigenti sportivi che diffondono tra i giovani la cultura della solidarietà. A tutti i nostri-complimenti e un grazie di cuore a quanti hanno preso parte a queste lodevoli iniziative.

*A.M.A. e San Vincenzo di Borgo*

## UNA PICCOLA FIRMA PER UN MONDO DI BENE: promemoria per il 5%

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5% e dell’8% possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. In particolare la firma per la destinazione del 5% a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse.  
Come ogni anno ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5%:



“NOI Trento” è l’associazione degli oratori trentini, affiliata a “NOI Associazione” nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere e del nostro oratorio in particolare sostenendo “NOI Associazione” si contribuisce anche a sostenere le attività dell’associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre. Il codice fiscale da indicare è 96008220228.



L’ACCRI è un’associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il codice fiscale è 90031370324.



L’OPERA DIOCESANA per la PASTORALE MISSIONARIA - Sezione ONLUS, istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario.  
Il codice fiscale è 01026070225.



La FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE. Tramite la Caritas di Trento opera nel campo dell’assistenza e dell’emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per Stranieri...).

Il codice fiscale è 00137280228.





# Borgo Valsugana



## ALCUNI MOMENTI DELLA SETTIMANA SANTA



## BENEDIZIONE DELLE MOTO

Veramente tanti i centauri che lunedì 6 aprile scorso si sono ritrovati in oratorio per la benedizione delle loro moto. La manifestazione, organizzata dal Moto-club di Borgo Valsugana, si è aperta con la Santa Messa delle 10.30 celebrata da don Daniele. Al termine tutti in oratorio per la benedizione e per un momento conviviale.

Folla come sempre anche di curiosi di ogni età per ammirare le moto d'epoca tirate a lucido per l'occasione e per sentire il rombo dei bolidi moderni all'uscita dal piazzale dell'oratorio.



## CIRCOLO PENSIONATI

Il Circolo Pensionati di Borgo in gita al Santuario di Monteberico, sabato 14 marzo. Si ringrazia Lucia Voltolini per l'organizzazione e l'ottima giornata.

## SUOR CHIARA DONATA MARTELLI 7 APRILE 1939 - 23 MARZO 2015

*Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio  
e narrerò quanto per me ha fatto!*

Angelica Martelli è nata a Busto Arsizio il 7 aprile 1939, venerdì santo, da Giuseppe e Luigia Gacati, quarta di cinque figli.

Ha fatto il suo ingresso al Protomonastero Santa Chiara di Assisi il 2 febbraio 1961, vestendo l'abito delle Clarisse il 29 novembre del medesimo anno. Ha emesso la prima professione l'11 febbraio 1963 e la professione solenne il 12 febbraio 1966. Successivamente, per il triennio 1970-73, è eletta Vicaria. Ha potuto vivere così, in una posizione "privilegiata" e con cuore appassionato, il grande evento del Concilio, cogliendo la dimensione evangelica del rinnovamento della vita religiosa da esso richiesto, e facendosi promotrice all'interno della comunità dell'abolizione delle due classi di sorelle (coriste e converse), e della formazione per tutte, avendo in cuore il grande ideale che costituisce il proprium del carisma di Chiara: l'uguaglianza fra tutte le sorelle come condizione per la santa unità.

Poco tempo dopo, il 7 agosto 1975, è trasferita in aiuto al Monastero di Napoli, dove è eletta Vicaria il 17 settembre 1975. Ritorna poi ad Assisi nel giugno 1976, lasciandola nuovamente il 25 agosto 1984, quando insieme ad altre tre sorelle - una professa solenne e due professe di voti temporanei - partirà alla volta di Borgo Valsugana con il compito di responsabile della fondazione del Monastero intitolato a San Damiano. Durante il tempo della fondazione è stata dapprima maestra delle professe temporanee e poi delle prime postulanti. Ha continuato il servizio di responsabile fino al 29 novembre 1997, giorno in cui la fondazione è stata canonicamente eretta. Il primo capitolo elettivo l'ha confermata nel servizio di guida della comunità come abbadessa nel triennio



Foto ricordo del Circolo Pensionati

1997-2000; nel successivo capitolo eletto è stata eletta discreta, interrompendo poi il suo servizio per partire nuovamente alla volta dell'Umbria il 29 giugno 2003 in risposta alla richiesta di aiuto delle sorelle del Monastero Santa Chiara di Trevi. Ha svolto quindi il servizio di abbadessa presso di loro dal 4 luglio 2003, ed è stata poi riconfermata nel servizio il 14 settembre 2006. Rientrerà a Borgo Valsugana il 31 ottobre 2007.

Suor Chiara Donata ha saputo sempre portare avanti le responsabilità che la Provvidenza le ha affidato con fede, semplicità e apertura, con un grande senso ecclesiale e con un concreto amore alla famiglia francescana, sentendo particolarmente importanti e curando, con lo stile sobrio e fedele che l'ha sempre caratterizzata, le relazioni con i frati. Il loro apporto formativo, carismatico e liturgico, fu per lei particolarmente prezioso nel momento del post-concilio, dandole di scoprire il volto vero della complementarità, da lei vissuta con l'interesse e la partecipazione per la loro vita e le loro preoccupazioni. Anche una volta giunta in Trentino ha intessuto le stesse significative relazioni di fiducia e di stima, chiedendo il consiglio dei frati nelle decisioni per la casa e il loro apporto formativo per la crescita della comunità. Una relazione tutta particolare, segno della sua sensibilità missionaria, è quella che ha intessuto e coltivato con le sorelle che, come lei, sono



partite da Assisi nel corso degli anni alla volta del Centroamerica o dell'Africa. Ha avuto anche la gioia di veder concretizzarsi il dono missionario della nostra comunità che, nel 2008, ha dato una sorella per la Terra Santa, "perla delle missioni". Prima ad Assisi e poi a Borgo, suor Donata ha vissuto con profonda dedizione diversi uffici: in particolare quello di portinaia, di sacrestana e sarta. Per decenni ha confezionato gli abiti delle monache e dei frati, ha realizzato tovaglie, completini per l'altare e vari preziosi ricami, manifestando una dote coltivata con cura e precisione. Aveva una grande capacità di descrivere aneddoti del passato, arricchendoli con dovizia di particolari che permettevano di immaginare i suoi racconti. Se non possiamo annoverare l'umorismo fra le sue caratteristiche principali, non mancava però mai di usarne nei momenti in cui era necessario immortalare qualche evento con delle fotografie: se da giovane, per apparire un po' più alta, amava indossare scarpe con un bel tacco, in monastero cercava sempre di sistemarsi su uno sgabello o scalino per guadagnare qualche centimetro, rimproverando benevolmente il Signore: "Potevi farmi cinque centimetri più alta!".

Sobria nel carattere, delicata e attenta nel tratto, suor Donata è stata aperta alla vita e al nuovo che ha sempre guardato con simpatia e interesse. Durante gli anni della fondazione, nel susseguirsi degli ingressi

partite da Assisi nel corso degli anni alla volta del Centroamerica o dell'Africa. Ha avuto anche la gioia di veder concretizzarsi il dono missionario della nostra comunità che, nel 2008, ha dato una sorella per la Terra Santa, "perla delle missioni". Prima ad Assisi e poi a Borgo, suor Donata ha vissuto con profonda dedizione diversi uffici: in particolare quello di portinaia, di sacrestana e sarta. Per decenni ha confezionato gli abiti delle monache e dei frati, ha realizzato tovaglie, completini per l'altare e vari preziosi ricami, manifestando una dote coltivata con cura e precisione. Aveva una grande capacità di descrivere aneddoti del passato, arricchendoli con dovizia di particolari che permettevano di immaginare i suoi racconti. Se non possiamo annoverare l'umorismo fra le sue caratteristiche principali, non mancava però mai di usarne nei momenti in cui era necessario immortalare qualche evento con delle fotografie: se da giovane, per apparire un po' più alta, amava indossare scarpe con un bel tacco, in monastero cercava sempre di sistemarsi su uno sgabello o scalino per guadagnare qualche centimetro, rimproverando benevolmente il Signore: "Potevi farmi cinque centimetri più alta!".

Sobria nel carattere, delicata e attenta nel tratto, suor Donata è stata aperta alla vita e al nuovo che ha sempre guardato con simpatia e interesse. Durante gli anni della fondazione, nel susseguirsi degli ingressi



### Campeggio mignon

10-13 giugno 2015

Breve esperienza presso Malga Roatto in Civerone per bambini piccoli (grandi dell'asilo, prime e seconda elementare)

Da mercoledì pomeriggio a sabato pomeriggio.

Costo: 80 euro (+10 del NOI se non iscritti)  
Max 25 posti

### Grest 2015

15 - 26 giugno 2015

Dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18 in Oratorio

Per bambini dalla 3<sup>a</sup> elem alla 3<sup>a</sup> media

Costo: euro 40 x due settimane

euro 25 una settimana

Sconto per fratelli

### Campeggio El.Me

A Deggia (san Lorenzo in Banale)

25 luglio - 1 agosto

Per bambini e ragazzi dalla 4<sup>a</sup> elem alle 2<sup>a</sup> media

Costo: 150 euro (anticipo 50 euro)

### Campeggio Adolescenti

a Deggia

2-9 agosto

Per adolescenti dalla 3<sup>a</sup> media alla 3<sup>a</sup> superiore

Costo 150 euro (anticipo 50 euro)

*Per le iscrizioni rivolgersi alla canonica di Borgo Valsugana*

in monastero, ha dimostrato apertura di cuore e di mente lasciandosi provocare dalle istanze che, attraverso le giovani, la raggiungevano, riguardassero esse lo stile di vita fraterno o la formazione. Soleva dire: "Mi mantenete giovane", ed era vero! Giovane nel pensiero e nell'anima a motivo dell'approfondimento del carisma, coltivato assiduamente, con la lettura e lo studio. Giovane nel cuore, per l'amore ardente al Signore, al quale offriva le sue azioni, la sua fedeltà alla preghiera e al lavoro, il suo ascolto dei fratelli e delle sorelle. Giovane nella capacità di dialogo con i tempi nuovi, per quel tratto innato di saggezza e ponderatezza che la caratterizzava, e per un intuito soprannaturale che le faceva misurare sempre la realtà a partire dal mistero pasquale, dall'ascolto del Magistero e dal confronto amoroso con Francesco e Chiara. La sua fiducia nella Provvidenza l'ha sostenuta nell'impresa della fondazione del Monastero, abbracciata con totalità e con la forza di una seconda chiamata: Donata ha totalmente posto la sua fiducia nel Signore e nell'opera alla quale misericordiosamente l'ha chiamata, tanto che non l'abbiamo mai udita esprimere l'ombra di un rimpianto per aver dovuto lasciato la sua grande, bella e amata comunità del Protomonastero. Grazie alla sua testimonianza di fede, il piccolo seme della vita

clariana, gettato da lei e dalle sorelle fondatrici fra queste montagne col dono stesso della loro vita, non ha mai temuto i rigori delle stagioni meno buone. Il doversi prendere cura del crescere della comunità come della struttura della casa da adattare alle esigenze della vita claustrale, poco alla volta e senza grandi mezzi, non è mai stato per suor Donata una preoccupazione, certa com'era che le opere di Dio crescono pur fra le prove e le difficoltà. Il suo innato ruolo di mediatrice fra le generazioni ha fatto sì che Donata potesse assumere il compito di formare le prime giovani della comunità, componendo la forza e la bellezza del carisma con la novità di cui esse erano portatrici. Profondamente legata alla sua Chiesa ambrosiana e alla famiglia francescana umbra, ha amato con grande tenerezza la Chiesa di Trento che, attraverso la carissima figura di monsignor Gottardi, l'aveva accolta con gratitudine, stima e amore. L'esperienza del servizio dell'abbadessato svolto per le sorelle del Monastero di Trevi, amate tenerissimamente come figlie fino all'ultimo respiro, ha affinato ulteriormente la sua sensibilità umana ed ecclesiale facendo nascere in lei la necessità di una "presa in carico" di tutti e di ciascuno, alla quale è stata fedele fino alla fine. Nell'ultimo anno della sua vita aveva ripreso l'alzata per la preghiera notturna nel desiderio di "mattinar lo Sposo", di essere trovata vigilante alla sua venuta. E crediamo che davvero sia avvenuto così perché anche nei mesi della malattia, che per lei è stata anche una grande purificazione e un esercizio continuo di consegna di sé, il pensiero del coronamento della sua vocazione nell'incontro con il Signore l'ha sostenuta come una dolce speranza. Il sì alla malattia e all'avvicinarsi di sorella morte è nato serenamente dopo una lotta interiore durata pochi giorni, e si è sciolto nel desiderio di spezzare una parola per tutte le persone care lasciando qualcosa di sé a tutte le sorelle.

La sua eredità più grande è sicuramente la fede e la certezza della profondità e della vitalità delle nostre radici. Tutta la sua vita è stata testimonianza e manifestazione che il terreno buono del carisma francescano-clariano è in grado di fecondare l'esistenza di chi è chiamato a stabilire in esso le proprie radici, fino a trasformarla in un inno di lode al Signore di tutti. Tale è stata la vita della nostra sorella Donata e di questo rendiamo grazie a lei e al Re della gloria, presso il quale ora dimora. Con gratitudine,

*le sue Sorelle clarisse*



## LA PARROCCHIA DI BORGO RICORDA LA MAMMA DI DON MARIO

La domenica delle Palme il Signore ha chiamato a sé Maria, la mamma di don Mario Busarello, dopo aver lasciato Borgo solo da alcuni mesi. Mentre noi commemoravamo l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, Maria faceva il suo ingresso nella Gerusalemme celeste. Ha voluto essere sepolta vicino a casa, nel cimitero di Castel Tesino. Da lassù o, meglio, dalla casa del Padre, ora potrà pregare più efficacemente - ne siamo certi - per don Mario e per tutto il nostro decanato.

Quando suonavo il campanello della canonica di Borgo, dopo qualche attimo (il tempo per Maria di raggiungere il citofono), sentivo la sua voce: "Chi è?". E poi mi apriva sollecita la porta. Mi piace pensare che ora è stata lei a suonare alla porta del paradiso, a sentire la voce del Signore, che chiedeva: "Chi è?", e a vedere la porta aprirsi prontamente. Ma il paradiso non ha porte e non ha campanelli! La sua porta è sempre spalancata e il Signore è sempre sulla soglia ad accogliere chi lo ha servito durante la vita. Così siamo sicuri avrà fatto con Maria.

## NOTIZIE DALLA FONDAZIONE ROMANI SETTE SCHMID DI BORGO

Minialloggi per anziani autosufficienti. Una risorsa importante nel centro di Borgo.

La solitudine nell'età avanzata può essere molto pesante da sopportare e d'altro canto è bello poter godere ancora, finché si può, della propria indipendenza in una soluzione abitativa che coniuga la possibilità di una vita comunitaria con la garanzia di un piccolo appartamento individuale fornito di ogni moderna comodità, situato nel centro del paese, riservato ad anziani auto-

sufficienti e con limitate possibilità economiche. E' una opportunità offerta dalla Fondazione Romani Sette Schmid di Borgo nella sua Residenza Rododendro, una realtà che è per il paese e per i dintorni una risorsa eccezionale, in cui il volontariato svolge un importante servizio. Attualmente risulta libero uno dei minialloggi. Chi fosse interessato può avere informazioni telefonando alla Segreteria della Fondazione (0461/753134) dalle ore 9 alle ore 11, dal lunedì al venerdì e presentando domanda di assegnazione dell'alloggio presso la stessa Segreteria.

Foresteria "Larici" presso la Fondazione Romani Sette Schmid

Sono disponibili, presso la Foresteria "Larici" della Fondazione Romani Sette Schmid, dei monocali accoglienti e modernamente arredati, per il soggiorno temporaneo di persone presenti a Borgo per motivi di lavoro, di studio o per altri motivi, che ricerchino un alloggio confortevole, nel centro del paese, a costo contenuto. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione dalle ore 9 alle 11, dal lunedì al venerdì. Telefono 0461/753134.

Scuola di cucito e ricamo estiva 2015

Per l'intero mese di luglio 2015 si svolgerà presso la Fondazione Romani Sette Schmid la consueta Scuola di cucito e ricamo estiva per bambine e ragazze dai 6 ai 14 anni. Le iscrizioni avranno luogo dal 4 maggio al 19 giugno, al termine delle lezioni scolastiche. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione, dalle ore 9 alle 11 dal lunedì al venerdì. Telefono 0461/753134

Altre notizie utili e immagini sulla "Residenza Rododendro", sulla Foresteria "Larici", sulla "Scuola di cucito e ricamo estiva 2015" si possono reperire nel sito internet della Fondazione Romani : [www.fondazioneromani.net](http://www.fondazioneromani.net)  
Borgo Valsugana, aprile 2015

## ANAGRAFE

### DEFUNTI

GALVAN ANNA di anni 95  
GIUSEPPE TOMIO di anni 79



Anna Galvan



Anna Dalledonne



Elsa Segnana



Giuseppe Tomio



Chiara Donata  
Martinelli



Domenica Conte

DALLEDONNE ANNA ved. BERNARDI di anni 94  
suor CHIARA DONATA MARTELLI di anni 75  
SEGNANA ELSA di anni 80  
TIZIANI MARIA ved. BUSARELLO (mamma di don Mario) di anni 96 deceduta a Mezzolombardo  
DOMENICA CONTE ved. VOLTOLINI di anni 95

La tua mancanza ha lasciato in noi un grande vuoto. Il ricordo del tuo sorriso e della tua bontà resterà per sempre impresso nei nostri cuori e nella nostra memoria.

Ciao mamma e nonna.

*I figli Clara, Giancarlo, Alida*

I familiari ringraziano con riconoscenza tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

## IN RICORDO DI ELSA

Non è possibile pensare a Elsa e non associarla a una vita attiva, dinamica, in Sella o in compagnia della sua inseparabile bicicletta; sempre disponibile per qualunque richiesta di aiuto, soprattutto nei riguardi di malati soli, in condizioni di particolare gravità, sia in ospedale sia alla casa di riposo. Amava con intensità la sua famiglia e la famiglia francescana a cui era orgogliosa di appartenere. Come ministra della fraternità locale per un triennio ha svolto il suo servizio con dedizione e umiltà. Ha vissuto il suo percorso su questa terra come un dono per quanti incontrava con semplicità e nonostante le tante difficoltà che la vita non le ha risparmiato, ma sempre con la massima fiducia in Dio. Ogni qualvolta, quando già era preda della malattia, si andava a trovarla, ripeteva di sentirsi una persona estremamente fortunata, non si è mai lamentata di alcunché ma continuava a ringraziare il Signore per tutto quanto aveva ricevuto: quattro stupendi figli che amorevolmente l'hanno assistita fino all'ultimo e non l'hanno mai lasciata sola dando una bella testimonianza di amore filiale e fraterno, i suoi nipoti di cui parlava sempre con orgoglio e tenerezza, i tanti amici e parenti che le volevano bene. Anche le sorelle Clarisse alla notizia della dipartita di Elsa si sono associate al dolore della famiglia. Il primo pensiero che ha loro at-

traversato la mente è stato il grande abbraccio che sicuramente si saranno scambiate in Cielo Elsa e la loro consorella appena deceduta suor Donata, dato il rapporto di affetto che esisteva tra loro. La madre Emmanuela mi confidava di avere di Elsa un ricordo molto bello. Mi scrive nel suo messaggio: "Elsa incarna per me quello che una donna è chiamata a essere, madre sempre. Ricordo una ventina di anni fa quando mi aveva raccontato delle sue notti da volontaria in ospedale al capezzale dei morenti e mi ero detta: ecco, il genio femminile che vive e accompagna la vita dal nascere al morire".

Questo e altro ancora era Elsa per quanti l'hanno conosciuta. Noi dell'Ordine Francescano Secolare ci sentiamo felici di aver avuto il dono di una tal sorella e ringraziamo il Signore a cui l'affidiamo, nella certezza che ora Lui l'ha accolta nel suo tenero abbraccio di Padre. Grazie a te, carissima Elsa, ora dal Cielo continua a tenerci nel tuo grande cuore e a intercedere per i tuoi figli, i tuoi nipoti, i tuoi amici e familiari e per noi sorelle e fratelli della tua famiglia spirituale.

Aggiungiamo i ringraziamenti anche da parte della Parrocchia per la collaborazione nella distribuzione del bollettino Voci Amiche.

## OFFERTE

### PER LA PARROCCHIA

In memoria di Domenica Conte ved. Voltolini i familiari euro 100

In memoria della nonna Anna i fratelli Marinello euro 30

In memoria della sorella Anna da Emilio Dalledonne (Francia) euro 50

In ricordo di Anna Dalledonne, N.N. euro 100

Elemosine raccolte nella chiesa di San Lorenzo al Monte euro 130,72

### PER VOCI AMICHE

Via per Sacco e varie euro 36

Casa del Pane.euro 60

### PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

In memoria del dottor Bruno Giroto i familiari euro 100



# Olle



## TEMPO DI PASQUA

Nessun Triduo Pasquale quest'anno! Una sorpresa che ormai era nell'aria ma che ci ha comunque fatto capire quanto la crisi delle vocazioni possa incidere anche sulle tradizioni più antiche, date per scontate, ma non certo immutabili specie nei paesi più piccoli. A Borgo comunque, sia in parrocchia sia al Convento dei Frati Francescani si sono celebrati i riti del Giovedì, Venerdì e Sabato Santi.

A Olle si sono svolte la processione delle Palme e la Via Crucis per le vie del paese (il 27 marzo) con una straordinaria presenza di fedeli, soprattutto tanti bambini con le loro lucette accese per accompagnare Gesù lungo la Via dolorosa. Il Venerdì Santo la via Crucis si è tenuta all'interno della chiesa e bambine e ragazze si sono alternate a leggere preghiere e riflessioni. Nell'unica giornata dell'anno in cui non si celebrano Messe, gruppi diversi hanno fatto compagnia a Gesù sofferente con preghiere e silenzio. La gioia del giorno pasquale è stata ben sottolineata dal nostro Coro con solenni canti a più voci, accompagnati all'organo dal maestro Giorgio Galvan. Durante il periodo quaresimale si erano susseguite le "prove di canto" per preparare al meglio i pezzi già noti, attinti dal vasto repertorio che i coristi hanno accumulato nel tempo. Il risultato è stato da tutti apprezzato e don Daniele ha nuovamente invitato i presenti, specialmente uomini, a farsi avanti per dare un contributo di servizio alla comunità. Il cristiano infatti, davanti alla notizia della resurrezione di Gesù, non può star fermo ma, come gli Apostoli allora, corre avanti a testimoniare di fronte a tutti la sua fede e la sua gioia.

E servire i fratelli è la testimonianza migliore!

Al termine della Santa Messa le uova sode, decorate da un bel gruppo di ragazzi e ragazze, sono state distribuite in cambio di un'offerta per aiutare i bambini bielorussi che ancora pagano le conseguenze del disastro nucleare di Cernobyl.

Lunedì di Pasqua una bella tradizione: don Daniele, appassionato motociclista, ha celebrato a Borgo una Messa seguita dalla benedizione delle moto (la sua in prima fila!) e dei tanti motociclisti presenti. Al termine un'ottimo pranzo nelle sale dell'oratorio e poi tutti via... "on the road"!

Con l'augurio che le scorrazzate sulle nostre strade non sfocino in tragedie ma siano un pieno di energia anche per i giorni... di pioggia!

## APPUNTAMENTI DI MAGGIO

Ecco alcune importanti ricorrenze nel mese di maggio di cui daremo maggiori dettagli nel prossimo numero.

Prima Comunione: 10 maggio

Prima Confessione (Riconciliazione): 17 maggio

Recita del Santo Rosario ad ore 20 presso i "capitèi" sparsi nel paese e nei dintorni, secondo il seguente calendario:

venerdì 1 in via Feltre

lunedì 4 in via Volpi

mercoledì 6 alla Crose

venerdì 8 in via Spagolle, animato dai ragazzi della catechesi

mercoledì 13 in via Pozzi

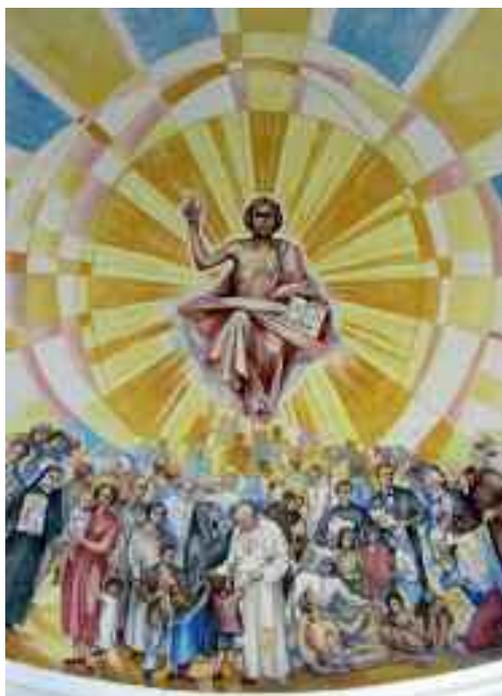
venerdì 15 al Barco

lunedì 18 in via Faori

venerdì 22 alle Prae da “Beso” (nuovo entrato)  
 lunedì 25 alle Prae da Peloso  
 venerdì 29 da Prada  
 domenica 31 chiusura del mese mariano con Santo Rosario in cimitero.  
 Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate alla Messa domenicale o in bacheca. Per un comodo pro-memoria ci saranno in chiesa dei foglietti con riportate date e nomi dei “capitèi” interessati.

## I SANTI DELE OLE: qualche precisazione

(seconda parte)



Affresco dell'abside della chiesa

Dopo essere stato nominato “servo di Dio” e in seguito ad accurati esami sulla sua vita anche “venerabile” il futuro Santo deve ancora superare alcuni passaggi importanti prima di arrivare agli onori degli altari...

Prima di tutto ci vuole “il” miracolo: uno solo, ma avvenuto sicuramente per intercessione del Venerabile, in risposta alle preghiere rivolte a Dio per ottenere la guarigione da una malattia grave.

La guarigione deve essere istantanea, definitiva e totale senza alcuna spiegazione medica plausibile. L'approfondita inchiesta diocesana (un'altra!) sul presunto miracolo è consegnata a Roma ed esaminata da ben cinque medici. Se la

guarigione è da loro ritenuta “inspiegabile” passa al vaglio di sette teologi, vescovi e cardinali. Se tutti sono concordi il Venerabile è proclamato Beato: a Roma, con una solenne cerimonia, viene fissata la data in cui si farà memoria di lui nelle Diocesi dove ha operato o nella congregazione di appartenenza. Di solito tale data coincide con il giorno della sua morte terrena, perché è considerato il momento della sua nascita in cielo. Naturalmente tutto il procedimento è valido anche per una Beata e poi per una Santa.

Perché il culto del nuovo Beato sia autorizzato in tutta la Chiesa universale ci vuole un secondo miracolo, che sarà accuratamente studiato in tutti i suoi aspetti e valutato con lo stesso metodo con cui è stato esaminato il primo. Finalmente, se tutto è regolare, il Beato diventa Santo con un'altra solenne cerimonia a Roma nella Basilica di San Pietro e il suo nome comparirà su ogni calendario cristiano, compreso “Frate Indovino”!

Se però la persona non è morta in modo naturale ma è stata uccisa in esplicito odio verso la fede cristiana e la Chiesa (come succede oggi in molti paesi africani, in India e in paesi a maggioranza musulmana) il percorso è molto più breve, basta che venga accertata la libera e serena accettazione del martirio da parte del cristiano, come testimonianza della sua fedeltà a Cristo e alla Chiesa. Ed oggi i martiri sono di più che al tempo dei Romani... come ha sottolineato Papa Francesco.

In altri casi il processo di canonizzazione è molto semplificato. Basta un semplice decreto papale (“canonizzazione equipollente”) che estenda a tutta la Chiesa un culto già presente da molto tempo, riguardante un cristiano le cui virtù o il cui martirio siano generalmente riconosciuti e che abbia fama ininterrotta di prodigi attribuiti alla sua intercessione.

I “tempi” per diventare ufficialmente santi sono quindi molto diversi a seconda del tipo di morte, della personalità e visibilità degli stessi santi, ma anche del costo sostenuto per avviare le inchieste e raccogliere documentazioni varie, magari in altri continenti.

Nel 1999 quando l'abside è stata dipinta, ben sedici anni fa, i Santi e le Sante raffigurati erano 13, i Beati/e erano 13, i/le Venerabili erano 4, i servi/e di Dio erano 7, gli altri 4 non avevano titolo, ma da allora chissà quanti cambiamenti! Un esempio su tutti: Giovanni Paolo II nel

1999 era ancora vivo e oggi è già Santo! Tutti loro comunque sono Santi perché hanno avuto una vita santa, ma la Chiesa distingue con termini diversi i diversi momenti del percorso per arrivare, prima o poi, all'onore degli altari.

## UN PENSIERO DI PAPA FRANCESCO

(intervistato dai ragazzi della favela Càrcova di Buenos Aires)



“Mi piace parlare di tre linguaggi: il linguaggio della testa, il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani. Ci deve essere armonia tra i tre in modo tale che tu *pensi* quello che senti e quello che fai, *senti* quello che pensi e quello che fai e *fai* quello che senti e quello che pensi. Questo è il concreto. Restare solo nel piano virtuale è come vivere in una testa senza corpo”.

## ALPINI: PRANZO SOCIALE 2015

Domenica 15 marzo gli Alpini del Gruppo di Olle hanno organizzato il tradizionale pranzo per soci e simpatizzanti, al ristorante “Al Brenta” di Levico.

Il pranzo, con un menù ricco e gustoso, è stato brevemente sospeso “al sor-

betto”, per i discorsi di rito.

Il capogruppo Danilo Ferronato nel suo intervento ha ringraziato i circa 70 partecipanti per la loro sempre numerosa e costante presenza non solo in questa occasione, ma anche in tutte le attività proposte dal Gruppo; ha poi rivolto un ringraziamento particolare all'ospite più illustre: il parroco don Daniele, al quale ha poi ceduto il microfono; poche parole per evidenziare come tutti i momenti di aggregazione e convivialità siano molto importanti per le comunità e le persone che, partecipandovi, sempre si arricchiscono.

Danilo ha poi continuato presentando i soci che quest'anno raggiungono il 50° di iscrizione ininterrotta al gruppo, sottolineando l'importanza dei “vèci” per merito dei quali il gruppo esiste ancora, va avanti e ha raggiunto tanti obiettivi. Soci, ha detto Danilo, che non sono stati con le mani in mano, ma hanno sempre lavorato per la buona riuscita delle varie attività proposte, dai quali le nuove generazioni di alpini e non solo devono prendere l'esempio. A Ferdinando Dandrea (Ferdì), Giorgio Sandonà, Luciano Fontana e Rolando Tomio è stata consegnata una targa, come segno tangibile di ringraziamento, che riproduce la loro tessera socio, documento ufficiale dell'A.N.A. Un lungo applauso ha festeggiato la consegna.

Poi il pranzo è continuato in spensieratezza e allegria.

Alla fine la musica di Emilio ha fatto ballare i presenti facendo digerire il pranzo a suon di valzer e mazurca fino a pomeriggio inoltrato.

Gli Alpini di Olle aspettano tutti e sempre più numerosi alle prossime occasioni.

## SCI CLUB CIMA XII: TERMINA UNA STAGIONE RICCA DI SODDISFAZIONI

Ormai l'inverno è terminato e per lo Sci Club Cima XII è tempo di tirare le somme di quanto raggiunto nelle varie e molteplici attività, che hanno sì richiesto fatica e dispendio economico, ma alla fine hanno dato anche tante soddisfazioni al Direttivo, ai collaboratori e ai genitori.

## SCI DI FONDO

In questo settore, nonostante la situazione meteorologica non favorevole, è stato comunque possibile organizzare un corso di sci, in collaborazione con lo Sci Club Val Campelle, grazie anche alla tenacia di Sara e al sempre disponibile Marco Rosso. I giovani fondisti hanno iniziato il 4 gennaio al lago di Tesero il corso, che prevedeva 8 lezioni da 2 ore



ciascuna, e l'hanno proseguito poi in Val Campelle. La partecipazione è stata superiore alle aspettative con 11 iscritti tra cui 2 adulti.

Quest'anno il gruppo ha partecipato a varie gare: Trofeo Topolino - Lago di Tesero - (17.1.15); Minimarcialonga - Lago di Tesero - (24.1.15); Trofeo rifugio al Faggio - Val di Ledro - gara F.I.S.I. - (1.2.15); Gara sociale - Val Campelle - (22.2.15); Memorial Giordano Purin - Val Campelle - gara F.I.S.I. - (15.3.15).

Lo Sci Club Cima XII ringrazia lo Sci Club Val Campelle per la preziosa collaborazione.

## SCI ALPINISMO

Quest'anno la stagione è stata scarsa di neve e la maggior parte delle gare è stata rinviata o cancellata, comunque i nostri atleti hanno partecipato alle: Folga skialp race, Pitturina skialp, Cima d'Asta, Trofeo Kreuzspitze, Dolomiti di Brenta, Pizzolada e per ultima la Marmoleda fuul gas. Durante questa stagione, per svariati motivi, hanno partecipato alle gare in numero ridotto, i più assidui sono stati Agostino, Camillo e Alessandro; il gruppo ha visto la nuova entrata di Elia, classe 2001, che nelle notturne della propria categoria è sempre riuscito a salire sul podio. Camillo anche quest'anno ha vinto il Campionato Italiano Lunghe Distanze, nella trasferta sull'Abetone è salito sul gradino più alto con il miglior tempo assoluto e ha vinto anche la classifica finale - cat. Master - della Pro Winter Cup. In quest'ultima competizione Elia è arrivato terzo. Per finire, al Cima d'Asta, Alessandro è riuscito ad arrivare subito dietro a grandi nomi dello Skialp: è stata una soddisfazione per tutti!

## SCI DI DISCESA

I coesi per principianti hanno visto anche quest'anno una buona partecipazione di bambini e ragazzi che, stando a quello che si è sentito, hanno imparato la tecnica, e soprattutto si sono divertiti e non poco!

I vari gruppi di preagonisti e agonisti hanno lavorato con impegno e costanza e i risultati si sono visti anche nelle gare importanti, alcune delle quali strutturate in maniera nuova, più impegnativa, ma sicuramente più emozionante.

Non potendo, in queste pagine, trascrivere classifiche o elencare posizioni, ci



limitiamo a mettere “nero su bianco” che i nostri giovani atleti hanno sempre dato il massimo, arrivando ad occupare sempre posizioni di riguardo e in molti casi a salire sul podio.

Da sempre, la naturale chiusura della stagione sciistica è la partecipazione alla gara sociale “Trofeo Cima XII”, sfida di slalom riservata ai soci di tutte le età. Domenica 15 marzo, la giornata, come purtroppo in questo inverno è successo spesso, non si è presentata al meglio: cielo nuvoloso e clima “freschetto”, ma nessuno si è lasciato intimorire e di buon mattino il gruppo del Direttivo si è dato da fare per preparare il tracciato sulla pista Piloni, in località Marande-Passo Brocon.

Al momento della partenza al cancelletto erano presenti circa 60 concorrenti che, con grinta, ma anche con una buona dose di spirito goliardico si sono lanciati fra le porte di un gigante da campionati. La pista, perfettamente preparata, ha tenuto fino all'ultima discesa e oltre, il lavoro di controllo e cronometraggio è risultato professionale e preciso e... tutti si sono divertiti!

Al termine il tradizionale rinfresco all'aperto ha riunito i presenti intorno ai tavoli predisposti in un angolo tranquillo, dove “el Masone e el Franseloto” hanno avuto il loro bel daffare nel tagliare pane, salumi vari, formaggi e dolci per riuscire a stare al passo dei... consumatori!

Il tempo è volato e il leggero nevischio che nel frattempo ha iniziato a cadere non ha disturbato, anzi è stato un tocco in più che ha ulteriormente rallegrato la compagnia.

Poi tutti a casa a cambiarsi e a prepararsi per l'appuntamento all'Hotel Spera dove si è svolta la premiazione. Nel suo breve intervento il presidente Riccardo Giacometti ha innanzitutto ringraziato i partecipanti, quanti hanno lavorato e poi ha doverosamente ricordato i Soci Fondatori e/o collaboratori del sodalizio che sono “andati avanti” (per usare un termine alpino) e che tanto hanno dato e lasciato allo SCC XII nel corso degli anni. Poi tutti sono stati premiati: per i piccoli coppe e uova pasquali, per i grandi bottiglie di Parampoli e per tutti una medaglia ricordo.

Per dovere di cronaca: sono risultati campioni sociali 2015, Anna Girardelli (anno 1997) e Christian Bernardi (anno 1995) ai quali è andata una coppa speciale.

Per finire in gloria la giornata cena per



tutti in allegria, anche perché alla già numerosa compagnia di slalomisti si sono uniti alcuni rappresentanti del fondisti e degli alpinisti. bella stagione! Arrivederci a tutti al prossimo inverno!

## ANAGRAFE

### DEFUNTI

#### DELIO ROSSO



I familiari di Delio Rosso ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare il dottore e tutto il personale della APSP “Santa Maria della Misericordia” di Borgo, per le attenzioni e le cure prestate nel lungo periodo nel quale Delio è stato ospite della struttura. I fratelli ringraziano inoltre per la gentilezza e la premura mostrate da tutti nei loro confronti, sempre e in special modo negli ultimi giorni di vita del loro caro.

La comunità di Olle si stringe attorno a don Mario Busarello, ora a Mezzolom-

bardo, per la perdita della cara mamma Tiziani Maria Luigia vedova Busarello.

## OFFERTE

Per Voci Amiche

I familiari di Delio Rosso euro 50

Per la Chiesa

N.N. euro 50; N.N. 140 euro; N.N. 50 euro; in onore di Sant'Antonio N.N. 20 euro e N.N. 50 euro.

Per il riscaldamento

dalla comunità euro 767,30

dal Gruppo Missionario euro 100

dal Terz'Ordine Francescano euro 100



# Castelnuovo

## TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è un cammino di quaranta giorni in preparazione alla Pasqua e durante questo periodo siamo invitati a seguire un percorso che porta a Gesù attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera e la condivisione con il prossimo.

● Anche i ragazzi del nostro paese hanno accolto questo invito e con le loro catechiste hanno preparato e animato la Via Crucis nei venerdì di Quaresima.

Tutte le celebrazioni sono state molto belle e curate: il gruppo di catechesi dei cresimandi ha eseguito una via della croce in cui alla fine di ogni lettura e riflessione della "stazione" veniva portato ai piedi dell'altare un segno. Il gruppo di prima media ha celebrato e proposto il cammino della croce di Gesù leggendo le tappe tratte dalle scritture e hanno fatto riflettere i partecipanti con brevi meditazioni, mentre i ragazzi delle elementari hanno accompagnato le letture con scenette raffiguranti le diverse tappe del tragitto di Gesù verso il Calvario, con momenti di preghiera corale e con i canti.

● Anche quest'anno è stata rispettata la tradizione della Via Crucis per le vie del paese ma con una modalità innovativa:



considerato che le classiche Via Crucis con spiegazioni lunghe e filosofiche non rimangono nel cuore, i giovani castelnovati hanno deciso di commentare il Vangelo con episodi e aneddoti di vita reale, pensando che in questo modo fosse più facile catturare l'attenzione e favorire la riflessione.

La Via Crucis  
per le vie  
del paese

Per diverse sere si sono riuniti per preparare i canti e per costruire delle lanterne da donare alle famiglie della nostra comunità per illuminare il loro cammino nella via che conduce a Gesù e per aiutare a cercare in Lui la luce per vivere la vita. Come dice il salmo: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino". Il risultato della Via Crucis per le strade del paese è stata spettacolare: le lanterne hanno creato un effetto suggestivo molto apprezzato dai numerosi partecipanti. Un sentito grazie a tutti gli intervenuti, alle catechiste ma soprattutto ai ragazzi e ai giovani che hanno animato le celebrazioni con tanto impegno e passione, aiutando e accompagnando così la nostra comunità in questo viaggio verso la Pasqua.

● Domenica 8 marzo durante la celebrazione della Santa Messa la comunità ha conosciuto i 14 ragazzi di quarta e quinta elementare che per la prima volta il tre maggio riceveranno Gesù nell'Eucarestia e che hanno creato un bel cartellone riportante le frasi di Gesù "Venite con me" e "Io sono la vite, voi i tralci" sul quale è stata disegnata una vigna i cui tralci sono le foto degli stessi comunicandi. La firma dei ragazzi, sotto il disegno, simboleggia la loro volontà di essere intimamente uniti a Lui. Questo poster è stato sistemato vicino all'altare e ci accompagnerà per tutto il tempo fino al giorno della loro Prima Comunione.



## CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI "ORO E ARGENTO"

Il 15 febbraio ci ha lasciati Rina Dallebaste che negli anni '90 si era attivata per la fondazione nel nostro paese di un circolo pensionati.

Lo aveva diretto con entusiasmo e passione per molti anni, coadiuvata da altre donne; il gioco della tombola era frequente e molto partecipato. Rina si dava da fare per preparare dei premi: cuciva a macchina grembiuli, lavorava ai ferri presine, calzini... Nel periodo estivo organizzava anche un ritrovo in montagna nella sua casa in Musiera.

Dopo che Rina ha lasciato la Direzione il circolo ha proseguito l'attività e va avanti tuttora, sempre con l'impegno di un piccolo gruppo di volontarie disponibili per l'apertura e la pulizia della sede, per l'organizzazione delle attività, cercando sempre che tutto funzioni al meglio. Certo sarebbe auspicabile che subentrino persone nuove per un ricambio e un aiuto, visto che un paio di persone sono attualmente assenti.

Vogliamo ricordare così la nostra fondatrice: *ciao e grazie Rina!*



Bruna Tait



Dino Mengon



Angelina Simonetto

## ANAGRAFE

### Defunti

BRUNA TAIT ved. MERLO di anni 86

DINO MENGON di anni 88

ANGELINA SIMONETTO ved. WOLF di anni 84

## OFFERTE

### Per Voci Amiche

In memoria di Mauro Lorenzin, da Carlotta euro 10



# Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo



## Roncegno



## Santa Brigida



## MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Un servizio importante, seppur alle volte non così appariscente, è quello svolto dai ministri straordinari dell'eucarestia, che affiancano il parroco nella distribuzione appunto dell'eucarestia, tanto durante le celebrazioni quanto, soprattutto, andando a visitare gli ammalati ed an-

ziani della nostra comunità.

È proprio in questo accompagnare le persone più deboli che sta la grande forza di questo servizio. Alle volte ascoltando, partecipando con loro ai piccoli e grandi problemi quotidiani, facendosi compagni di viaggio e, soprattutto, condividendo il Corpo di Cristo e con esso le fondamenta della nostra fede, la speranza che nasce dalla Pasqua domenicale. È questo un momento atteso della persone inferme, che attendono con gioia e speranza l'appuntamento.

Il gruppo inoltre è sempre attivo nella preghiera ricordando tutte le situazioni di difficoltà della nostra parrocchia.

Un grazie quindi da parte di tutta la comunità a Cristina, Daniela, Lolly, Renata e alla maestra Elda per questo importante servizio.

S.M.

## ORATORIO IN CARNEVALE

Domenica 15 febbraio abbiamo partecipato - come gruppo oratorio di Roncegno, con il nostro carro "Ronzegnopoly" - alla sfilata di carnevale del paese. Grazie anche al tempo che ci ha aiutato, abbiamo potuto mostrare a tutti i partecipanti il nostro carro, una fedele ricostruzione degli edifici principali del nostro paese, rivisitati in stile monopoly. Un grazie di cuore a tutti quelli che ci hanno aiutato nella costruzione del carro e nella realizzazione dei costumi.

A presto per nuove emozionanti avventure!

*Il Gruppo Giovani*



## PRANZO SOCIALE

Il 15 marzo, presso al ristorante Villa Rosa a Roncegno, ci siamo ritrovati in folto numero di soci a consumare il consueto pranzo annuale, in allegria e consolidata amicizia. Tale occasione è stata anche motivo di convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci, che sono stati edotti delle attività svolte nell'anno appena trascorso e del relativo rendiconto finanziario.

*Franco Fumagalli*

sole fino ad ora tarda e il profumo dei fiori, il coro Voci dell'Amicizia come ormai da tradizione organizza un concerto per venerdì 15 maggio, al teatro dell'oratorio. Ci saranno altri cori e la banda giovanile di Caldonazzo; come sempre sarà un'occasione di incontro per tutta la nostra comunità, da passare in compagnia e in ascolto di uno dei veicoli di fraternità maggiori che l'uomo abbia mai inventato: la musica. Vi aspettiamo, quindi, numerosi!

Il gruppo dell'oratorio mascherato in occasione della sfilata di carnevale

## BENVENUTA, PRIMAVERA!

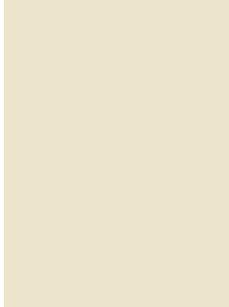
Come saluto alla primavera che ci ha ormai avvolto con le belle giornate di

## ORATORIAMO, INSIEME È PIÙ BELLO

Martedì 7 e mercoledì 8 aprile, l'oratorio è stato luogo di una fantastica 2 giorni

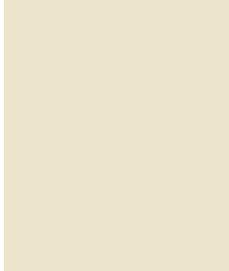


Alcuni membri del gruppo Primavera attorno ai tavoli imbanditi per il pranzo sociale



Agnese Boschele

il gruppo di Oratoriano al momento della cena



all'insegna della compagnia e dell'amicizia.

Tutto è iniziato alle 16 di martedì e, dopo una gustosa merenda, tutti i 37 partecipanti si sono sfidati a squadre in una fantastica staffetta, piena di giochi e di allegria!

Dopo la cena tutte le squadre si sono avventurate in un giro per il centro di Roncegno alla ricerca di alcuni strani personaggi, che le aspettavano.

Finalmente alle 23.30 tutti a nanna (o quasi...!)

Nella mattinata di mercoledì, una fantastica caccia all'uovo e una sfida tra animatori e animati hanno concluso questa bellissima esperienza!

Grazie a tutti quelli che hanno contribuito a far sì che questo importante momento

di condivisione e di felicità entrasse nei dolci ricordi dei bambini. Un grazie speciale a Carla, don Augusto, Roberto (per la fantastica cena) e agli animatori, che si mettono al servizio dei ragazzi per aiutarli a crescere.

Vi aspettiamo alla prossima avventura in compagnia.

Per il momento è tutto.

L.B.

## ANAGRAFE

### DEFUNTI

Agnese Boschele, deceduta il 9 marzo.



## Ronchi



## QUELL'UOMO IN SELLA AD UN ASINO...

Tanti fedeli sul sagrato della chiesa con un ramoscello d'ulivo tra le mani hanno partecipato alla celebrazione della domenica delle Palme, che coincide con l'inizio della Settimana Santa.

Nell'omelia don Augusto ci ha posto questa domanda: "Perché Gesù è entrato a Gerusalemme in sella ad un asino?". A questa domanda i fedeli dovevano trovare risposta durante la Settimana Santa, solo nell'Eucarestia di Pasqua don Augusto ci avrebbe dato la risposta esatta.

Quest'anno tutto il Triduo Pasquale è stato celebrato per le cinque parrocchie dell'Unità pastorale nell'Arcipretale di



Roncegno. Non sono mancati però momenti di preghiera all'interno della nostra comunità; per questo dobbiamo ringraziare il parroco ma anche il Gruppo di Preghiera che ha organizzato dei momenti di adorazione nel pomeriggio delle Palme e alle tre del pomeriggio del Venerdì Santo.

“È entrato a Gerusalemme in sella ad un asino per mostrare tutta la sua umiltà”. È stata questa la risposta che hanno dato i chierichetti a don Augusto per la domanda che aveva rivolto ai fedeli la domenica delle Palme. Nell'omelia il parroco ha ricordato che essere umili significa essere persone vere ed autentiche. Con la sua morte e risurrezione, Gesù ha sconfitto la morte.

## FESTA DEL PERDONO

Il loro primo incontro con Gesù è stato sabato 14 marzo. Stiamo parlando di Fabio Lenzi, Giorgia Montibeller, Giulia Dalcanale, Giovanni Ganarin, Ivan Trentinaglia, Kristal Zurlo, Sebastiano Colla e Simone Eccel i quali hanno chiesto perdono a Gesù per i loro peccati. Ad aiutarli in questo loro primo incontro c'erano i genitori, il parroco don Augusto e le catechiste Eliana e Brigitte. Nel corso di questi mesi di catechesi hanno conosciuto l'amore del Signore, sempre disposto a riconciliarsi con coloro che gli chiedono perdono con umiltà e vero pentimento.

## VIA CRUCIS

Nonostante il vento e una serata particolarmente fredda, sono stati molti i fedeli che hanno partecipato alla Via Crucis comunitaria, organizzata dalle catechiste. Ad animare tutte le stazioni della via Crucis c'erano le varie associazioni del paese (Gruppo Alpini, Vigili del Fuoco volontari, Pro Loco, Sezione Cacciatori, ...) che durante il tragitto si sono passati la croce. Le vie del paese, per una sera, si sono illuminate con le tante candele dei fedeli che accompagnavano la croce di Gesù. Un ringraziamento va agli organizzatori (Silvana, Eliana, Brigitte e Alessandro) per aver preparato questo momento di preghiera per le vie del paese, certi che possano ripeterlo anche il prossimo anno.

## TIRO AI OVI

Dopo il bel successo avuto l'anno scorso, gli Alpini di Ronchi hanno pensato di riproporre anche in questa Pasqua 2015 la gara del “tiro ai ovi”, tradizione andata a perdersi negli anni ma fortunatamente recuperata grazie ai volontari alpini. Così dopo la Messa di Pasqua, sul sagrato della chiesa tante persone tra bambini e adulti hanno potuto cimentarsi nel tirare una moneta con l'intento di centrare l'uovo sodo.

Un bel momento in compagnia all'insegna del divertimento nel quale tanti hanno potuto augurarsi buona Pasqua.



## LAUREA

Nello scorso mese di marzo all'Università degli Studi di Trento, FRANZ DEMONTE ha conseguito la laurea in Gestione Aziendale, con la tesi: *La motivazione del personale: strategie per incrementare la produttività*. Al neo-dottore le congratulazioni da parte di tutta la nostra comunità di Ronchi!



## IN RICORDO DI ADA E GIUSEPPINA

Nel giro di venti giorni ci hanno lasciato le cognate Svaizer. Noi parenti vogliamo ringraziare di cuore le comunità di Ronchi, Roncegno e Novaledo per essere state vicine alle nostre cure durante tutto il periodo della malattia e per il caldo abbraccio che hanno dato a noi nel triste momento del distacco. Ringraziamo il Signore di averle lasciate al nostro fianco così a lungo a darci l'esempio di come vivere serenamente aiutati dalla fede di Dio.

*I famigliari*



## IN RICORDO DI IOLE DALCASTAGNÉ

I famigliari di Iole Dalcastagné ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare a don Augusto e a tutti gli operatori della Casa di Riposo "San Giuseppe" di Roncegno Terme.

## ANAGRAFE

### Defunti

È morta alla Casa di Riposo di Pieve Tesino lo scorso 2 aprile, GIUSEPPINA PACIFICA CASAGRANDA vedova DALSASSO, di anni 93; era residente a Telve, ma nativa di Ronchi (maso Bosco). Le sue esequie sono state celebrate a Telve sabato 4 aprile.

## OFFERTE

Per i fiori della chiesa: euro 160;

### Per Voci Amiche

N.N. euro 100;

Maso Palaieri, euro 20; maso Tabossi euro 30; maso Trozzo euro 15; via Marchi euro 50; masi Baruffoli e Facchini euro 55; masi Bosco e Sasso euro 227; masi Canai e Moneghetti euro 58; maso Stauda euro 58; maso Caumi euro 103; masi Valle, Ponte e Rampelotti euro 145; maso Visentini euro 12; masi Prà e Bezzeli euro 108; maso Zurli euro 15.



## Marter



## IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

La Quaresima è il periodo di preparazione alla Pasqua che apertosi con il mercoledì delle Ceneri è per il cristiano occasione particolare di preghiera quotidiana, aiutato dalla lettura del calendario per la Quaresima. Durante la settimana un momento intenso di riflessione sul mistero pasquale ci è stato offerto dalla via crucis, animata dai bambini e ragazzi della catechesi, impegnati alcuni nelle letture, altri nel portare la croce lungo le stazioni della chiesa. La presenza numerosa delle famiglie ha reso molto più partecipato questo momento, vissuto con spirito comunitario. Un'altra occasione importante è stata la festa del perdono, celebrata martedì 24 marzo: prendendo spunto dal messaggio di papa Francesco per la Quaresima, il tema di riflessione proposto è stato l'indifferenza, ovvero quella mortale chiusura in noi stessi, come la definisce il papa. Troppo spesso, concentrati come siamo sui nostri problemi o sui nostri progetti, ci dimentichiamo degli altri, delle loro sofferenze e delle ingiustizie che subiscono. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è chiudere gli occhi e girare le spalle ai problemi del mondo, pensando che non ci riguardano: è una reale tentazione anche per noi cristiani e insieme all'egoismo rischia di diventare il tratto caratterizzante del nostro mondo a tal punto da poter parlare di globalizzazione dell'indifferenza. Per questo dobbiamo risvegliarci dal torpore che ci isola per renderci conto che vivere in pienezza non significa solamente pensare a se stessi ma costruire relazioni, condividere gioie e dolori del

nostro prossimo più vicino ma anche di quello più lontano. Con il contributo delle persone che hanno scritto un proprio pensiero, con i canti del coro che l'hanno resa solenne, e con la presenza di tanti fedeli anche questa volta la celebrazione si è rivelata partecipata e sentita. L'ultimo appuntamento prima di entrare nella settimana santa è stata la via crucis organizzata a Novaledo per tutti i paesi della nostra unità pastorale, celebrata venerdì 27 marzo. Alle ore 20 i fedeli, fra cui molti di Marter, si sono ritrovati in chiesa da cui è partita la processione che, percorrendo la stradina che si snoda fra le case del paese e poi si inoltra nella campagna a ridosso della montagna, si è portata fino al cimitero. Nel buio della notte, alla calda luce delle candele che ognuno portava, e nel silenzio della sera, interrotto dalle letture della Via Crucis, i fedeli hanno potuto dedicare un momento alternativo e intenso al dialogo personale con Dio. La scelta dell'arrivo al cimitero non è stata casuale, ma in sintonia con il periodo: la morte per un cristiano non è la fine, ma l'inizio della vita eterna così come la Pasqua rappresenta la Risurrezione di Gesù a tre giorni dalla sua morte. Con la domenica delle Palme è iniziata la settimana santa che anche quest'anno ha mantenuto praticamente inalterati tutti gli "appuntamenti" degli anni scorsi: la messa e l'adorazione alla mattina di lunedì, martedì e mercoledì, le confessioni individuali, la recita alle 8 delle lodi il venerdì e il sabato, le messe del triduo pasquale, quelle della domenica di Pasqua (mattina e sera) e quella del lunedì. Una settimana impegnativa per il nostro parroco che nonostante la fatica non viene mai meno alla sua missione! Grazie!

## ANAGRAFE

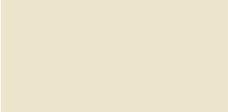
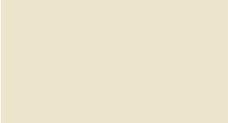
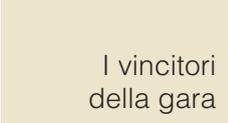
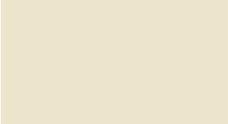
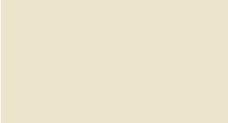
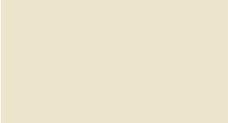
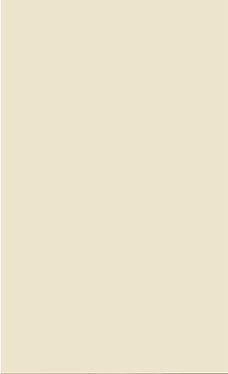
### Defunti

5 marzo, BRUNO HUELLER di anni 87

Durante il funerale la figlia l'ha voluto ricordare con le seguenti parole.

*Signore, ti ringraziamo per averci donato Bruno. Il suo amore, la sua dedizione e la sua passione per la terra e i suoi prodotti ci siano di esempio e ci aiutino ad apprezzare e preservare le bellezze del creato.*





I vincitori della gara

*Signore, quando qualcuno passava dalla casa di Bruno trovava sempre un sorriso, la porta aperta e spesso si portava via un fiore profumato o un cestino di pesche. Aiutaci ad essere generosi e solidali e a tenere la nostra porta sempre aperta.*

*Bruno con il suo mondo certe volte un po' "antico" era felice delle piccole cose: un bel raccolto, il vino nuovo, una pianta nuova per la moglie. Spesso ci dimentichiamo dei piccoli gesti che fanno felici chi ci sta intorno. Insegnaci Signore ad aver cura del fratello come Bruno ne aveva delle sue piante.*

15 marzo, ANNA PUECHER ved. Corn di anni 83

## TIRO ALLE UOVA

Se in quasi tutti i paesi del Trentino la consuetudine della gara del tiro alle uova nel periodo pasquale è andata scemando, Novaledo mantiene ancora viva questa tradizione tanto cara ai nostri genitori e nonni. E così subito dopo la messa del mattino della giornata delle Palme, in piazza Municipio, alcune decine di persone di tutte le età si sono sfidate per centrare con la monetina le uova sode. E fra i "franchi tiratori" c'era anche il vice sindaco Diego Margon. Un appuntamento che quest'anno è stato organizzato dal locale gruppo Alpini guidato da Domenico Frare in collaborazione con il Coro parrocchiale. In base al numero di uova centrate sono stati assegnati i premi in piena sintonia con il clima pasquale.

## Novaledo



A cura di Mario Pacher

## GRUPPO MISSIONARIO

Alcune decine di torte confezionate dalle appartenenti al locale Gruppo Missionario e da altre persone volontarie del paese, sono state proposte in una bancarella all'ingresso della Chiesa al termine della Messa nella giornata delle Palme. L'iniziativa ha avuto buon successo poichè tutti i dolci sono stati acquistati dalle persone che hanno ritenuto questa iniziativa particolarmente lodevole. Il ricavato di 455 euro, è già stato consegnato al Centro Missionario di Trento per la "Quaresima di fraternità".





Lo stand  
con le torte

## DOMENICA DELLE PALME

Grande partecipazione di popolo alla

benedizione da parte del parroco don Augusto Pagan dei ramoscelli di ulivo, in piazza Municipio nella domenica delle Palme. Poi i numerosi fedeli hanno raggiunto la vicina chiesa dove è seguita la solenne celebrazione.



La benedizione  
degli ulivi  
in piazza  
Municipio.





# Unità pastorale Santi Evangelisti



## Carzano



## VENNE LA SERA DEGLI AZZIMI

Emozione e raccoglimento la domenica delle Palme nella chiesa di Carzano, in occasione della serata degli "Azzimi".  
Lectures sacre - cadenzate da brani di musica liturgica eseguiti con maestria

dal Coro di Carzano - hanno offerto ai fedeli presenti sensazioni di profonda commozione.

Un'atmosfera attenta e partecipe, nella quale i silenzi erano veramente silenzi, ha reso encomiabile la prestazione del Coro, anche grazie al prezioso e competente contributo di Federico Trentin, organista di eccezione.

Brani di grande bellezza - quali lo Stabat Mater o l'Ave Verum Corpus, proposti nell'acustica meravigliosa dell'antica struttura originale della chiesa - hanno donato momenti di profonda introspezione e hanno rimarcato all'ascoltatore la tragicità del Calvario e la centralità del periodo pasquale.

## A TONI, CON RICONOSCENZA

Incredulità, impotenza, tristezza, sofferenza, commozione, nostalgia, gratitudine... quante sensazioni si sono



accavallate all'improvvisa, inaspettata scomparsa di Antonio Trentinaglia, amichevolmente chiamato e più conosciuto come "Toni Botega" a motivo della lunga attività nel suo negozio.

Tutto il paese, e non solo, è stato scosso da tale notizia e si è stretto intorno alla sua famiglia e non poteva essere che così perché Toni ha dato molto alla sua comunità sia in ambito sociale che amministrativo e religioso.

I più anziani lo ricordano già da ragazzino a servizio della chiesa come chierichetto, quando si fece subito notare per la sua voce squillante e sicura.

I "cantori" dell'epoca lo ingaggiarono ben presto e lo promossero direttamente da chierichetto a corista. In parrocchia ha cantato ininterrottamente fino a qualche mese addietro e il suo "basso" era una delle note familiari e caratteristiche del nostro coro.

Quante messe ha cantato, quante solennità e funerali, matrimoni e prime comunioni, quante ricorrenze ha accompagnato. Quelle di una intera generazione, condividendo momenti lieti e tristi della comunità e delle famiglie.

Questa sua dote canora non è passata inosservata e fin da giovane fu ingaggiato nel Coro Valsella per poi passare nel mitico Coro della Sat di cui era componente prezioso ed impegnato e dove ha militato per oltre 50 anni, contribuendo al successo di tante prestigiose tournées - nazionali e internazionali - guadagnandosi il titolo di Cavaliere per meriti culturali.

La dedizione alla musica e alla coralità ha contraddistinto tutta la vita di Toni, tanto da essere conosciuto proprio per questa sua passione e peculiarità.

Di carattere aperto, gioviale, a tratti scherzoso, ha profuso la sua opera di volontariato a favore della comunità di Carzano anche in altri ambiti.

Per molti anni impegnato in parrocchia anche nel Consiglio Pastorale e nel Direttivo della Scuola Materna parrocchiale quando furono organizzate le prime feste di Santo Stefano "inventate" per coprire le spese di gestione o le manutenzioni straordinarie, ha poi proseguito il suo servizio nella Scuola Elementare fino a ricoprire in seguito la carica di rappresentante di Carzano nel Consiglio d'Istituto della Scuola Media di Telve.

In campo associativo è stato attivo fino all'ultimo nel Gruppo Alpini, nell'Associazione Amici della Baita, nel Comitato 18 Settembre 1917, dopo aver operato con convinzione e cognizione nell'Associazione Antidiscarica e Difesa Ambientale.

## LAUREA

Il 18 marzo 2015, presso l'Università degli Studi di Trento, Katia Agostini ha conseguito la laurea triennale in Sociologia.

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni dalla sua famiglia alla quale si unisce tutta la comunità di Carzano.



Appassionato di montagna, conosceva molto bene il territorio, le tradizioni, la storia del paese e le vicende delle famiglie che incontrava e poteva conoscere attraverso la sua attività. Eletto consigliere comunale per diverse legislature si occupò particolarmente della manutenzione, salvaguardia e sviluppo del patrimonio comunale.

Toni ci consegna quindi un'esempio di proficua, polivalente attività di volontariato profusa a beneficio dell'intera collettività. A lui va il nostro *grazie* sincero con la certezza che i frutti del suo servizio, oltre a conservare viva la sua memoria, stimoleranno altri a mettersi in gioco e potranno donare consolazione ai familiari che lo piangono. A loro rinnoviamo la nostra riconoscente vicinanza così ampiamente dimostrata dalla grande, commossa partecipazione di amici ed estimatori presenti al rito funebre.

## ANAGRAFE

### Defunti

12 marzo - ANTONIO TRENTINAGLIA di anni 78





## Telve



### 50° DI MATRIMONIO DEI CONIUGI RIGO ERMANNO E ELSA

Il 20 febbraio 2015 hanno festeggiato il 50° di matrimonio i coniugi Rigo Ermanno e Elsa di Telve, insieme ai loro familiari, partecipando alla Messa di ringraziamento per questo felice traguardo. Auguri vivissimi per le nozze d'oro e "ad multos annos".



### AUGURI PASQUALI DA PADRE PIO MILPACHER

Riceviamo dal Brasile una lettera del missionario telvato padre Pio Milpacher che si trova a Marilia in Brasile presso al Congregazione di Gesù Sacerdote –



Padri Venturini. Teniamo sempre vivo il legame di amicizia e di aiuto fraterno con il nostro missionario.

Carissimo don Antonio, oggi ho visto il suo messaggio di auguri che ricambio di cuore per le prossime feste pasquali.

Tanti saluti e ringraziamenti a tutti gli amici, in particolare ad Attilio Bonella, alla Silvia mia coetanea e altri che mi ricordano. Che Dio ci benedica tutti. Il 27 marzo compio 92 anni! Ringrazio il Signore che non ho malattie e riesco a vivere indipendente. Restiamo uniti nelle preghiere.

*padre Pio Milpacher*

### ECHI DALLA SETTIMANA SANTA: RIPENSANDO ALLA VIA CRUCIS

Nella memoria dei fedeli cristiani il pio esercizio della via Crucis corre ai vari venerdì di Quaresima celebrati nelle parrocchie o all'evento trasmesso con suggestione da emittenti televisive con la partecipazione del papa alla via dolorosa predisposta nel Colosseo di Roma.

Che senso ha parlare ancora di "cammino di sofferenza" quando abbiamo già vissuto la Pasqua, momento eterno della gloria del Signore? Proprio perché la vita di Gesù è insieme esperienza di dolore e



di luce, la Via Crucis rimane il simbolo non solo della sua storia umana, ma la condivisione della storia di ogni uomo e donna del nostro tempo, di ogni tempo, cultura, tradizione e religione.

Una croce, per certi "stoltezza e scandalo", per altri modo comune di giustificare i malfattori, per altri ancora modalità che nei secoli cambierà solo in quanto strumento di sopraffazione fisica.

I giovani, gli adulti e i bambini della parrocchia di Telve, nel periodo quaresimale, hanno partecipato a diversi momenti celebrativi. Ne riprendiamo qualcuno:

- la Via Crucis settimanale preparata dai vari rami comunitari come il Terz'Ordine, i gruppi della Catechesi, il Consiglio pastorale, il gruppo Anziani e il gruppo Adolescenti dell'Oratorio secondo lo stile comunicativo e la particolare proposta che contraddistingue le diversità dei gruppi ecclesiali;
- la tradizionale processione del mattino, dalla chiesa di San Giovanni verso l'arcipretale Santa Maria Assunta con il coro, in apertura della domenica delle Palme, e alla sera l'Ora di adorazione animata dal gruppo Giovani sul tema "Alberi di vita". Costoro hanno coinvolto i presenti in un avvincente percorso "con" *gli alberi dell'Eden* (l'uno della vita e l'altro della conoscenza del bene e del male), "con" *gli alberi lungo la via del Calvario* (come ad esempio il fico, dolce da mangiare, con le foglie che paiono mani aperte; il carrubo selvatico dal baccello per i poveri; la palma del deserto ma anche della festosità; l'ulivo lucente simbolo della pace e della tenacia), ed infine, "con" *l'albero della Vita* ossia la croce di Cristo, quella di Gesù, che lo rende Uno per Tutti, Gesù Crocifisso-Risorto, una volta per sempre;
- la consueta ultima Via Crucis del Venerdì Santo, per disporci ulteriormente dentro il significato della Risurrezione di Pasqua.

La sacralità devozionale della Via Crucis, di questa funzione cara ai cristiani, mette accanto l'umanità e la divinità di Gesù che per volontà di Dio si abbassò alla natura umana («svuotò se stesso», Fil 2,7), provò l'angoscia dell'abbandono («Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», Mt 27,46; Mc 15,34), fu inchiodato al palo della croce («obbediente fino alla morte e a una morte di



croce», Fil 2,8).

Questa è la storia di Dio che cammina con l'uomo. Perché lo fa? Solo per amore.

*Iolanda Zanetti*

## UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA

Sabato 14 marzo al campo sportivo di Telve si è tenuta la quinta edizione di "Un calcio all'indifferenza", la manifestazione solidale organizzata dall'Unione Sportiva Telve. È stata una bella giornata di sport e solidarietà che ci ha permesso di raccogliere la somma di 425,20 euro a favore di persone bisognose.

Il ricavato della giornata è stato conse-



gnato a Enrico Segnana, vicepresidente dell'associazione Accoglienza Mano Amica (A.M.A.) di Borgo, che da alcuni mesi è impegnata nella raccolta e distribuzione di cibo e vestiario a persone e famiglie della zona in difficoltà.

Durante tutta la giornata si sono viste diverse sfide di pallone. In mattinata gli esordienti di Telve, Roncegno e Valsugana si sono contesi la coppa della "Friends League", andata ai ragazzi di Scurelle.

Nel primo pomeriggio sono scese in campo le "vecchie glorie" di Telve e Valsugana, seguiti dalla sfida dal sapore internazionale tra il Telve calcio a 5 e una squadra mista di ragazzi africani residenti



in Trentino.

Hanno chiuso la bella giornata di sport e solidarietà gli incontri di campionato ufficiale delle squadre di Giovanissimi e Prima Categoria.

Non sono mancati di certo il divertimento, con giochi per grandi e piccini, né l'appetito, soddisfatti dagli ottimi panini e pasta-sciutta cucinati dai nostri chef di qualità. E' stata sicuramente una giornata lunga e dura per i tanti volontari che hanno donato tempo ed energie alla buona riuscita di questa quinta edizione. È stato bello vedere tante persone prodigarsi per il medesimo obiettivo. Un sentito ringraziamento a tutti con la speranza di rivederci in tanti anche il prossimo anno.

*Il direttivo dell'U.s. Telve*

## ANAGRAFE

### Defunti

Vittorio Bonella  
di anni 73



## Telve di Sopra



## VIA CRUCIS DELLA CATECHESI

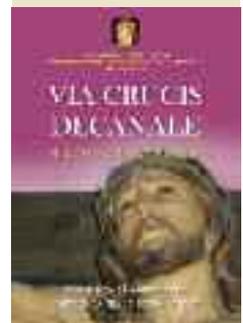
Venerdì 13 marzo, la tradizionale Via Crucis settimanale è stata animata dalle catechiste e, soprattutto, dai bambini e dai ragazzi dei vari gruppi di catechesi. Essi sono stati davvero ammirevoli nel dare il loro contributo, ognuno secondo le proprie possibilità, sia si trattasse di leggere le varie stazioni, i propositi al termine di ciascuna di esse, che formare una croce con i 14 lumini, poi lasciati in chiesa a illuminare l'ambiente, sia di sostare con una croce di legno e delle candele accese sotto i quadri della Via della Croce spostandosi man mano che veniva letto "il fatto" di ogni tappa. Alcuni di loro hanno dovuto vincere una comprensibile emozione ma, nonostante ciò, sono riusciti a coinvolgere i presenti in questo importante momento di preghiera.

## VIA CRUCIS SUL MONTE SAN PIETRO

Domenica 22 marzo, il monte Ciolino è tornato ad essere teatro di una Via Crucis decanale che ha pertanto visto coinvolte nella sua realizzazione numerose persone provenienti da tutti i paesi della Valsugana Orientale. Ancora una volta, durante la salita, le varie stazioni lette



sono state a carattere missionario: del resto, mai come nel tempo presente, il pensiero corre veloce ai nostri fratelli cristiani martirizzati in tutto il mondo, proprio a causa della loro fede. La meditazione è stata favorita, durante il cammino tra una tappa e l'altra, oltre che da alcune invocazioni anche da azzeccati momenti di silenzio che hanno reso più solenne il percorso dei fedeli. Giunti al termine della fatica, essi si sono sentiti



rivolgere dal neo-decano don Daniele parole forti e cariche di significato: egli ha infatti ricordato come la partecipazione a tali eventi di preghiera, assieme alla frequentazione della Messa domenicale, sia linfa vitale per il cristiano e quella spinta in più per affrontare la vita, comunicando agli altri la bellezza della fede di Cristo. Perché chi afferma che chi va in chiesa a volte è peggio di chi non ci va, qualche volta ha ragione, ma molto più spesso ha torto.

*Cristina B.*



## IN RICORDO DI ELISA DEBORTOLI

Un'anima buona: questo era Elisa, per tutti semplicemente "Lisetta", un esempio di disponibilità e dedizione, vissute con grande discrezione.

Che si trattasse dei suoi cari, della chiesa, dei gruppi di volontariato presenti in paese o anche semplicemente di portare a spasso un cagnolino, sono in molti a ricordarla sempre pronta a dare il proprio contributo.

In tempi come questi, in cui spesso predomina l'egoismo, il suo ricordo sia di esempio per tutti.

## Torcegno



A cura di Giulio Nervo

## GRAZIE "BEPÌ"

Un sentito grazie da parte di tutta la comunità al nostro paesano Giuseppe Rigo (caneta), che anche quest'anno ci ha offerto i rami di ulivo del Garda per la celebrazione della festa delle Palme.

Un doveroso ringraziamento va anche al fratello Dario e al nipote Fabio per essere andati a prendere i rami.

## ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Quest'anno noi dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS), oltre all'incontro del lunedì con padre Giovanni e l'incontro di preghiera mensile, ci siamo impegnate durante la quaresima, a pregare ogni mercoledì sera al Centro Lagorai Natura con la recita del Santo Rosario e un momento di riflessione sul Vangelo del giorno, dedicando le nostre preghiere a papa Francesco che chiede continuamente di pregare per lui, e a tutte le persone ammalate e bisognose della nostra comunità.

Ricordiamo che ci troviamo il secondo lunedì del mese alle 14.30 al Centro Lagorai Natura e che i nostri incontri sono aperti a tutti.

## LA TRADIZIONE DEL "VENDRI SANTO"

Una volta - i giorni del venerdì e sabato santo - i bambini facevano a gara ad arrivare per primi per poter suonare le tradizionali "trapole", strumenti in legno e ferro che sostituivano il suono delle campane nel periodo che andava dal Gloria del giovedì al quello del sabato. Oggi, un gruppetto di bambini ha ripreso in mano quel gesto di pietà popolare, segno del sacro tramandato dai nostri nonni. Ed ecco che qualche persona mossa da nostalgia offre ai piccoli un sacchetto di ovetti di cioccolato, incoraggiandoli a mantenere vivi questi segni di una comunità viva.



## TRIDUO PASQUALE IN PARROCCHIA

Quest'anno anche la nostra comunità ha avuto la possibilità di celebrare in modo solenne il triduo pasquale. Il giovedì santo sono stati presentati gli oli, benedetti la mattina in Duomo dal nostro vescovo Luigi e sono state consegnate le tuniche ai cinque bambini di quarta elementare che il 10 maggio riceveranno il sacramento dell'Eucaristia; il venerdì santo la celebrazione della passione e morte del Signore - molto partecipata da parte dei paesani i quali hanno suggestivamente preparato le vie con l'accensione ad ogni finestra di lumini - è culminata con la tradizionale processione per le vie del paese con la reliquia della santa croce. Il sabato santo sono esplosi i canti dell'Exultet e del Gloria e il suono a distesa delle campane.

## LAUREE

Il 28 gennaio Gianna Campestrin si è laureata in Studi Internazionali all'Università di Trento con il punteggio di 106 su 110.



Il 25 marzo Marina Campestrin ha conseguito all'Università degli Studi di Trento la laurea magistrale in Fisica con un punteggio di 110 su 110 e lode.



Il gruppo di suonatori di "trapole".



## L'angolo della poesia

### GLI AUGELLETTI

*Sei povero augelletto  
Non semini ne mieti  
Pur canti per diletto  
E passi i giorni lieti.  
Augello e chi ti ha dato  
Così felice stato?  
Al nido al cibo mio  
Pensa a nutrirmi Iddio.  
O passero romito  
Tu tessere non sai  
Pur come un re vestito  
Pomposamente vai.  
E chi ti diede il manto  
Sì ricco e bello tanto?  
Al nido e al cibo mio  
Pensa a vestirmi Iddio  
Pensa a vestirmi Iddio.*

*Da Carmela Trentin Colme  
anno 1949*

## Orari delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

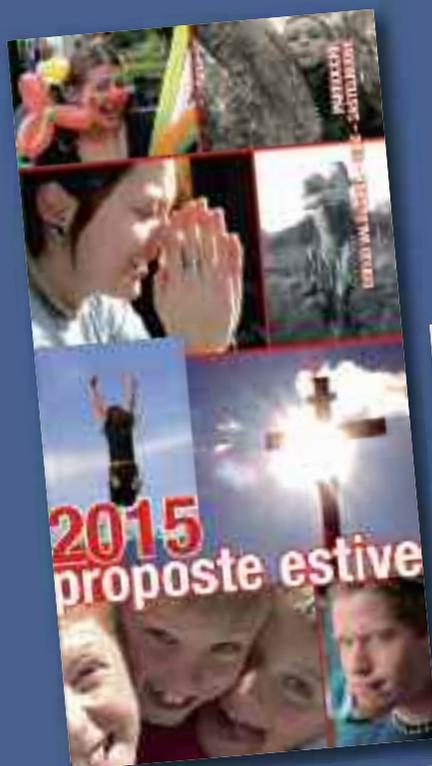
In vigore fino al cambio dell'ora legale,  
gli orari possono subire variazioni  
per esigenze parrocchiali.

### Festive della vigilia

ore 16 Ricovero di Strigno  
ore 18.30 Ronchi, Scurelle  
ore 19,30 Borgo, Castello Tesino  
ore 20 Telve, Roncegno

### Festive

ore 8 Borgo  
ore 9 Olle, Torcegno, Ospedaletto, Cinte Tesino, Convento dei Francescani  
ore 9,15 Carzano  
ore 9,30 Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Cappella Ospedale di Borgo  
ore 10 Marter  
ore 10,30 Borgo, Telve, Tezze, Pieve Tesino  
ore 10,45 Novaledo, Strigno, Spera, Samone  
  
ore 18 Telve di Sopra, Grigno, Ivano Fracena, Convento dei Francescani  
ore 19 Castelnuovo, Marter, Villa  
ore 20 Borgo



Se c'è una cosa certa è il fatto che chi ha partecipato ad un campeggio o al GREST non lo ricorda più. C'è chi lo considera l'inizio della propria esperienza di fede, chi lo ricorda con nostalgia e gratitudine, chi non vede l'ora di potersi partecipare di nuovo, chi si affrettava all'idea di non poter più fare. Davvero, per tanti, un'esperienza di vita umana, cristiana, ricca di significato e di importanza. Di tutte le modalità formative è sicuramente la più completa ed efficace. E' al "campo" che si ripete una rottura con l'abitudine, che si "sta fuori", si "va lontano", si scoprono le proprie possibilità di protagonismo, si fa tesoro delle diverse esperienze vissute.

Il campeggio e il GREST con le loro lunghe e dense giornate offrono l'opportunità di costruire incontri veri con gli altri, capaci di andare oltre le formalità e la fretta. La bellezza e l'importanza di una partecipazione impegnata e sincera, un confronto serio e costruttivo sui argomenti importanti della nostra vita di fede, momenti di pace vissuti nel silenzio e nella contemplazione della natura. Credo che ormai sia chiaro a tutti, dal giovane ragazzo al nonno della terza età, che il campo estivo non è un modo diverso di fare vacanza con gli amici. Chi sceglie di parteciparvi è consapevole dell'impegno richiesto: essere disponibili a crescere come persone e come cristiani.

In un periodo dell'anno in cui si parla di "evasione", di divertimento ad ogni costo, c'è chi è disposto a trovare il tempo per guardarsi dentro, per fare un po' di verifica personale, per un momento di vita serena e ricca. Bene, sei o così anche per TE, allora sei pronto per essere dei nostri?